

Un nuovo Universo, se sapremo conquistarlo

Come porsi di fronte a una rivelazione scientifica e tecnologica che sconfini dagli argini del plausibile?

Nel navigare questo sito, si rischia di passare attraverso numerosi stati d'animo e di trovarsi a cercare appigli in qualcosa di affine, in qualcosa di già conosciuto, dimostrato e verificato.

Fronteggiare il nuovo è sempre un'esperienza sbalorditiva. In alcuni casi, come questo, deflagrante, sia per l'esperto sia per il profano.

Per appagare quindi questa legittima esigenza di comprensione e scientificità, iniziamo col fare chiarezza su cosa sia la Scienza e quali siano le sue effettive possibilità di descrivere la Natura.

Il metodo scientifico, per come si è codificato negli ultimi secoli, impone dei requisiti rigorosi e stringenti a ciò che vuole essere oggetto della sua osservazione.

Potremmo sintetizzare questi requisiti nell'acronimo **MIR**.

L'oggetto del metodo scientifico deve essere **MISURABILE**, ovvero deve potere essere descritto da un numero ordinabile su una scala: Il vantaggio di questa richiesta è garantire un linguaggio universale per condividere gli esiti della misura.

Inoltre, l'osservazione deve riguardare un sistema **ISOLATO**, ovvero inalterato dall'atto stesso della misura: questa richiesta è sempre un'approssimazione, un concetto astratto e dal confine sfuocato, ma in molti casi l'approssimazione è più che accettabile ai livelli macroscopici della nostra quotidiana esperienza.

Infine, il risultato ottenuto deve essere **RIPETIBILE**, ossia si richiede che la misura produca il medesimo esito se effettuata in altri luoghi e da altre persone. Il vantaggio della richiesta di riproducibilità sta nella possibilità di fare previsioni e quindi ottemperare a uno dei maggiori bisogni dell'Umanità.

Con il procedere dei secoli le modalità di descrivere e relazionarsi con la Natura, si sono dunque biforcute in due vie: quelle che soddisfano i requisiti del metodo scientifico e le altre; quelle "MIR" e quelle "non MIR".

Alla prima appartengono senza dubbio la fisica classica, la matematica, l'ingegneria, le neuroscienze e molto altro. Alla seconda appartengono tutte le discipline in ambito sociale, storico, del pensiero, delle emozioni, gli approcci olistici ed energetici alla Natura e molto altro.

Nessuna delle due sfere è più onorevole dell'altra ma senz'altro questa dicotomia esclude dal metodo scientifico tutto ciò che non è misurabile, isolato nè ripetibile, quale per esempio la Vita nella sua globalità, in quanto espressione di unicità di manifestazioni, espressioni, pensieri, emozioni e interazioni con la Natura.

Il Metodo Scientifico ha prodotto innumerevoli evidenze fattuali nella nostra società: i veicoli, gli edifici, le infrastrutture, le telecomunicazioni, gli oggetti da cui siamo circondati sono MIR. Ciò ha prodotto molteplici benefici sul piano pratico e ha alimentato la convinzione, largamente diffusa, che ciò che è scientifico sia anche VERO. Quando si rivisita un'idea antica o se ne espone una nuova, quanto spesso si sente chiedere se "è stata dimostrata scientificamente", prima di darle credito?

Di fatto, la Natura può manifestare molto più di ciò che la scienza ufficiale contemporanea sia capace di descrivere. Paradossalmente, è la scienza stessa che oggi lo dimostra grazie al metodo scientifico.

L'astrofisica, grazie principalmente alle telemetrie della sonda Plank⁽¹⁾ e del telescopio Hubble, svela come l'Universo sia permeato di una quantità di materia e di energia consistenti che sfuggono all'osservazione diretta, benchè producano effetti direttamente osservabili. Si tratta della materia e dell'energia oscure⁽²⁾, che si stima occupino almeno il 95% dell'Universo. Detto in altri termini, l'astrofisica conclude che il 95% dell'Universo non è osservabile nemmeno dai più sofisticati strumenti ufficialmente disponibili. Guardando l'altra faccia della medaglia, il metodo scientifico ci permette di osservare meno del 5% di ciò che la Natura mette a disposizione.

Sorprendentemente, percentuali comparabili compaiono anche in altre branche delle scienze che si riconoscono nel MIR.

La genetica⁽³⁾ documenta che circa il 3% del DNA è codificante. Il 97% del materiale genetico campionato dal Progetto Genoma Umano fu inizialmente denominato "DNA spazzatura" perchè ne era ignoto lo scopo. Oggi si inizia a comprendere che si tratta invece di un DNA regolatore, che modula le relazioni con l'ambiente, dunque permette al sistema vivente di essere NON ISOLATO.

Parimenti, le neuroscienze dimostrano che solo il 5% circa della nostra attività cerebrale affiora alla consapevolezza conscia; il restante 95% delle dinamiche che condizionano la nostra vita – emozioni, pensieri e atteggiamenti – rimane a livello subconscio, ovvero non razionale, logico, MISURABILE o RIPETIBILE.

È interessante notare, come le stesse conclusioni valgano anche per altre scienze che si sono sviluppate nel solco del MIR e come questo imponga una seria riflessione.

La Natura esprime molto più di quanto il metodo scientifico così com'è oggi codificato possa osservare. La Scienza deve quindi aggiornare il proprio paradigma, se intende continuare a contribuire alla comprensione dell'Universo.

In questo spazio di consapevolezza che si è aperto intrecciando conoscenze multidisciplinari, possiamo solo dare il benvenuto a scoperte e rivelazioni che a prima vista potrebbero risultare "incredibili" o "infondate" e che invece abitano quel 95% di spazio apparentemente ignoto che la scienza attuale riconosce di non saper ancora rappresentare.

Non sappiamo spiegare scientificamente perchè il cuore batte e tuttavia abbiamo fondato un'intera medicina su questo. Non sappiamo replicare in laboratorio il ciclo della fotosintesi, eppure nessuno al mondo trattiene il fiato nell'attesa che la scienza chiarisca l'intero processo.

Con questo stesso spirito, tipico del vero ricercatore che si affaccia sull'ignoto con curiosità e sincero desiderio di comprensione, vi invitiamo a esplorare questo sito nella speranza che possiate contribuire all'espansione di una nuova scienza e al risveglio di un'antica coscienza.

Irene Menis,
Fisica e Istruttrice certificata PSYCH-K®
www.irenemenis.it



Note bibliografiche sintetiche

⁽¹⁾<https://astronomicamens.wordpress.com/2015/02/12/la-nuova-ricetta-cosmica-di-planck/>

⁽²⁾ https://www.ted.com/talks/patricia_burchat_leads_a_search_for_dark_energy

⁽³⁾ https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto_genoma_umano#Principali_scoperte_del_Progetto_Genoma

Per approfondire i temi di questo articolo seleziona questo [link](#)